

UNIVERSITÀ MONDIALE DEL NOTARIATO 2026. L'ESPERIENZA DEI PARTECIPANTI ITALIANI

[UINL UNIONE INTERNAZIONALE DEL NOTARIATO](#)

NOTIZIARIO N 133 DEL 16 LUGLIO 2026

“Necessitiamo di giovani notai capaci di comprendere come la nostra funzione non debba limitarsi ad autenticare documenti. La funzione del notaio è infondere fiducia, prevenire conflitti, tutelare i diritti delle persone e contribuire alla stabilità delle nostre società. Questo è il valore economico della nostra attività notarile. In ciò risiede l'importanza di questa Università: qui non si acquisiscono solo conoscenze tecniche, ma si creano anche legami umani, amicizie professionali e una visione condivisa del futuro del notariato”, è con queste parole che il Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato David Figueroa Márquez ha inaugurato la tredicesima edizione dell'Università Mondiale del Notariato, ospitata in presenza a Roma nelle giornate dal 30 giugno al 4 luglio 2026 e che si concluderà in Colombia in occasione del XXXII Congresso Internazionale del Notariato, nell'anno 2028.

La settimana di formazione promossa dall'Unione Internazionale del Notariato ha riunito presso la Fondazione Anselmo Anselmi di Roma praticanti notai e notai già avviati all'esercizio della professione in rappresentanza di 40 Paesi del mondo, uniti dall'interesse alla condivisione delle esperienze professionali in uno scenario di sempre crescente mobilità internazionale. I candidati, divisi in cinque gruppi di lavoro (Famiglia, Persona, Successioni, Patrimonio, Società e Antiriciclaggio) dopo aver elaborato un approfondimento su una delle materie proposte, esaminandola tanto dal punto di vista teorico, con riferimento al proprio ordinamento interno, quanto sotto il profilo pratico, attraverso l'applicazione delle norme di diritto internazionale privato, sono stati chiamati a intervenire personalmente in lingua inglese, francese o spagnola sui temi trattati. A titolo esemplificativo, ma non esaustivo, ci si è soffermati sugli atti di compravendita immobiliare con comparente straniero, sull'opponibilità ai terzi in Italia delle convenzioni matrimoniali disposte all'estero, sul mandato di protezione per futura incapacità, sulla disciplina a tutela dei legittimari e l'ordine pubblico internazionale.

Giornate di scambio, una rete di notai o aspiranti notai che guardano all'evolvere della professione, al digitale, al mutare delle esigenze di prassi del diritto societario, alla mobilità internazionale. Durante le giornate conclusive, che hanno visto la partecipazione del Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato Vito Pace e del Consigliere UINL Giovanni Liotta, Consigliere Nazionale del Notariato Coordinatore del Settore internazionale, è stato presentato e consegnato ai giovani notai e praticanti il Codice Internazionale del Notariato: un'opera in tre lingue contenente linee guida non vincolanti all'esercizio della professione, redatte con l'obiettivo di implementare la sicurezza giuridica in ciascuno degli ordinamenti dei Paesi membri. Tra i partecipanti la delegazione italiana, selezionata dal Consiglio Nazionale del Notariato sulla base di titoli e certificazioni linguistiche: Francesca Bonelli, Caterina Farag, Teresa Mazzullo, Ludovica Testa e Girolamo Tripoli. Abbiamo chiesto a ciascuno di loro cosa li ha spinti a voler prendere parte a questa esperienza.

Ho sentito subito una forte affinità con il tema di questa edizione, in linea con il mio percorso accademico e professionale, da sempre orientato al dialogo tra sistemi giuridici, come testimonia, tra l'altro, il conseguimento di una doppia laurea in giurisprudenza. Mi interessava comprendere come i diversi sistemi notarili affrontassero sfide comuni e confrontarmi con aspiranti e giovani notai provenienti da altri Paesi, in un contesto internazionale e plurilingue.

Francesca Bonelli, Cuneo

Quando ho scoperto l'Università Internazionale del Notariato, ho compreso fin da subito che desideravo farne parte. A spingermi sono stati la passione per il diritto e per la professione notarile, insieme all'interesse per la dimensione internazionale e per il confronto tra culture giuridiche diverse. Ho sempre creduto che il dialogo tra ordinamenti rappresenti una preziosa occasione di crescita. Per questo ho vissuto l'esperienza all'UINL come un'opportunità unica, sul piano professionale e umano.

Caterina Farag, Bologna

L'Università Internazionale del notariato è stata una scoperta. Ho deciso di candidarmi perché ho trovato attuale e arricchente tanto il percorso formativo offerto quanto lo scambio di conoscenze giuridiche con notai e praticanti notai in rappresentanza di ordinamenti giuridici europei ed extra-europei. Mi ha colpito la visione della professione del notaio, lo sguardo all'operatività del diritto notarile nel digitale e alla mobilità internazionale: il futuro della professione notarile in Italia.

Teresa Mazzullo, Catania

L'interesse è nato dalla percezione che si trattasse di un'occasione preziosa per osservare attraverso un prisma visivo pratico la declinazione a livello internazionale delle branche del diritto che coinvolgono la professione notarile. Estremamente arricchente e stimolante per la mia ricerca dottorale l'approccio comparatistico declinato su una così ampia campionatura di ordinamenti giuridici, elemento caratterizzante l'intera iniziativa.

Ludovica Testa, Genova

La partecipazione ad un programma Erasmus durante il percorso universitario mi ha permesso di apprezzare la ricchezza del confronto giuridico, professionale e umano con operatori del diritto provenienti da diverse parti del mondo. Intendevo mettermi in gioco e approfondire sia la rilevanza del ruolo del notaio nel contesto internazionale, sia la complessità e la delicatezza del diritto internazionale privato, materia sempre più presente negli studi notarili.

Girolamo Tripoli, Palermo

